

DIETRO QUELLE GRATE

A sinistra, un frame del film *Lo Stato della follia* (sotto, la locandina). Sarà proiettato a Roma dal 10 al 13 aprile, poi a Viterbo e Torino. Info: www.facebook.com/pages/Lo-Stato-della-Follia.



O.P.G.

Noi, incapaci di volere

Gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari dovevano chiudere il primo aprile. Ma, racconta **Pulsatilla**, c'è stata una proroga. Vergognosa. Che lascia gli internati a scontare i cosiddetti ergastoli bianchi fino al 2017



Pulsatilla commette un reato. Al bar, mettiamo. Perde un sacco di soldi alla slot-machine e la sfascia a suon di pugni.

In sede di processo, il giudice chiama uno psichiatra e gli chiede una perizia. Lo psichiatra va da Pulsatilla e stabilisce che lei, al momento di compiere l'atto, era «incapace di intendere e di volere». Il processo viene sospeso e il giudice decreta che Pulsatilla non andrà in carcere ma in O.P.G. (Ospedale Psichiatrico Giudiziario), perché qualcuno si occupi di risanare lo strappo creato fra la sua mente e la realtà. Lo splendido film di un anno fa *Lo Stato della follia*

(www.lostatodellafollia.it), di Francesco Cordio, stimola violente riflessioni sul significato di realtà, di disagio psichico e dell'obsoleta dicitura - cent'anni dopo Freud - «incapace di intendere e di volere». E svela al mondo una grande vergogna italiana. Infilandosi nei meandri dei manicomi criminali, mostra tuguri piccoli e luridi, servizi igienici rotti, urine su pavimenti e lenzuola, cinghie di contenzione. Internati laceri, dimenticati, maltrattati, che con la bocca impastata dai farmaci urlano alle telecamere storie strazianti. Uno è davvero finito dentro per aver rotto una slot-machine. Un altro ha minacciato una cassiera con pollice e indice, mimando una pistola. A distanza di anni, il giudice richiama lo psichiatra e dice: senti, quella

che abbiamo lasciato marcire nelle sue urine è migliorata? No, vero? Diamole altri cinque anni. La pena è prorogabile all'infinito, senza mai passare per un processo: si chiama «ergastolo bianco». Nel 2012, una commissione parlamentare d'inchiesta è riuscita a ottenere la conversione degli O.P.G. in R.E.M.S. (Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza), piccole strutture sanitarie in grado - si spera - di restituire ai reclusi dignità e opportunità di recupero. Il termine per la chiusura degli O.P.G. scadeva l'1 aprile 2014. È slittato all'1 aprile 2017. C'è tempo in abbondanza per riflettere sulla nostra, di follia, e considerare che i peggiori criminali che la storia ricordi «intendevano e volevano» benissimo. **T**

